

cato domestico da sciacquare; la biancheria sporca si sciacqua, e ritorna bianca; noi abbiamo adesso dappertutto i nostri truogoli, le nostre fontane, l'odore del sapone, gli spruzzi d'acqua e il pavimento bagnato. Adesso non si tratta di scrivere del marchese di Posa, ma dei propri affari, di certe note questioni, della pubblicità, dell'utilità, di Krutogorsk (1), dell'impero oscuro (2).

A ciò noi rispondiamo così: prima di tutto, determinare che cosa precisamente sia e che cosa non sia necessario, in peso o in cifre, è abbastanza difficile; si possono fare supposizioni, calcoli ed esperimenti per la verifica di questi calcoli, desiderare, convincere ed esortare gli altri all'attività comune, — tutto ciò è legittimo ed utilissimo. Ma scrivere nel « Contemporaneo » degli ukàs, esigere, prescrivere: — scrivi assolutamente di questo, e non di quest'altro, — è erroneo ed inutile (se non altro per il fatto che non sarà facile farsi obbedire. Certo, di gente timida ce n'è tanta da noi: che pena a vedere come certuni hanno paura della critica! E poi, l'amor proprio: dispiace di rimanere indietro di fronte a coloro che professano idee avanzate, — e così ci si mette a scrivere seguendo una tendenza, e siccome si scrive senza una propria ispirazione, ne vengono fuori certe cose che non valgono un fico; ma il despotismo della nostra critica passerà, ci si metterà a scri-

---

(1) Allusione a Saltykov-Ščedrin (« Schizzi provinciali ») — Krutogorsk è il nome della città immaginata da Saltykov.

(2) « L'impero oscuro » Tëmnoe Tzarstvo) è il titolo di uno studio di Dobroliubov sul teatro di Ostrovskij N. d. T.